

una vita normale, tale, fra l'altro, da evitare, in modo assoluto, il ripetersi di disastri solo apparentemente naturali quali quello del 1994 —:

quale sia l'attuale condizione in cui versa il fiume Po;

quale sia, in particolare, la condizione del tratto che interessa l'area urbana della città di Torino;

quali siano le maggiori carenze, in tale area, ed a quali enti esse siano addebitabili;

quali siano gli interventi ritenuti indispensabili ed urgenti per assicurare la sicurezza dell'area fluviale e per evitare il ripetersi di disastrose alluvioni come quella verificatasi nel 1994, le cui dimensioni sono state certamente amplificate dalla mancanza di interventi manutentivi strutturali su tutte le componenti del fiume Po. (4-31270)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono circa 700 le denunce presentate dal giornalista Renato Corsini contro gli amministratori del C.O.N.I. per presunti illeciti;

i relativi procedimenti giudiziari avviati a causa delle predette denunce sono stati per la maggior parte archiviati in sede istruttoria e gli altri si sono tutti conclusi con l'assoluzione degli imputati, (si ricorda tra tutti il processo intentato per i presunti illeciti nella ricostruzione dello Stadio Olimpico in occasione dei Mondiali di Italia 90, e il processo per le cosiddette « assunzioni » facili conclusesi entrambi con l'assoluzione di tutti gli imputati « perché il fatto non sussiste »);

a seguito di dette assoluzioni il C.O.N.I. ha dovuto sborsare circa lire 3.000.000.000, sottraendoli al perseguimento dei fini istituzionali, per il rimborso delle spese legali di difesa sostenute dai suoi amministratori per i richiamati processi penali —:

perché il C.O.N.I. non abbia, come invece avrebbe dovuto, intentato nessuna causa in sede civile, nei confronti del citato giornalista Renato Corsini al fine di ottenere il risarcimento dei miliardi spesi, a titolo di rimborso delle spese legali, per effetto delle denunce presentate dallo stesso e che si sono dimostrate infondate come testimoniano sentenze passate in giudicato;

quali siano stati gli atti posti in essere dal Collegio dei Revisori dei Conti del C.O.N.I., al fine di recuperare i predetti miliardi e se lo stesso abbia, come avrebbe dovuto, informato la Corte dei Conti atteso che nella circostanza si è realizzato certamente un grave danno perpetuato nei confronti di un ente pubblico quale è il C.O.N.I.;

se non sia il caso di accertare le eventuali gravi responsabilità di chi ha consentito tale atteggiamento omissivo da parte del C.O.N.I.. (3-06198)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1971 i mezzi di comunicazione hanno denunciato la mancanza di un centro stabile teatrale per l'infanzia nella regione Campania a fronte di varie compagnie diffuse nelle regioni del nord Italia;

a luglio 2000 risultano attivi 18 centri di produzione per l'infanzia in Italia, di cui 17 al centro nord ed uno soltanto al sud;

i programmi ed i provvedimenti legislativi attuati dal Ministero dei beni culturali hanno dato un apprezzabile impulso alla diffusione della cultura in più direzioni;

in più occasioni il Ministro dei beni culturali proprio a Napoli dalla « Convention Agis » a Castelnuovo (ottobre 1999), alla inaugurazione della stagione delle mostre a Castel Sant'Elmo (maggio 2000), dai discorsi fatti nel marzo 1999 alla inaugurazione della prestigiosa manifestazione « L'oro di Napoli » e nel giugno 2000 ad Ercolano, ha vigorosamente sostenuto la necessità di organizzare una efficace e forte politica culturale per il sud dedicando più passaggi di questi programmi a miglioramento del rapporto tra partecipazione dei giovani e della infanzia alla cultura teatrale;

la cooperativa « Le Nuvole » riconosciuta dal Ministero tra i « Teatri di ricerca e sperimentazione per l'infanzia e la gioventù » gestisce a Napoli da 15 anni l'unico teatro stabile per ragazzi della Regione ed allestisce ogni anno più di 120 spettacoli con oltre 20.000 presenze di pubblico giovane;

queste iniziative sono collegate alla soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli ed alla Città della Scienza di Bagnoli;

proprio questa apprezzata capacità progettuale di « Le Nuvole » ha convinto la cooperativa a proporre la propria candidatura a « Teatro Stabile di innovazione per l'infanzia e la gioventù »;

per il futuro triennio non risulta assegnato dalla Commissione Prosa il « Centro ragazzi » alla Campania —:

quali concrete iniziative intenda realizzare per avviare definitivamente un programma di produzione teatrale giovanile in Campania, avvalendosi al tempo stesso delle sperimentate risorse esistenti sul territorio. (4-31252)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale, da tempo, sta sottolineando la crisi profonda in cui sembra essere sprofondata la cinematografia italiana;

le polemiche di due anni or sono, relative a finanziamenti pubblici a pellicole che si sono rivelate autentici disastri (alcune di esse hanno fatto registrare poche decine di milioni di incasso sull'intero territorio nazionale), mostrano la loro validità al cospetto di una crisi che colpisce un'industria — quella cinematografica — tradizionalmente fiorente e, nel contempo, portatrice di grande prestigio internazionale per il nostro Paese;

la concorrenza di altre e moderne forme di spettacolo ha, per anni, rappresentato una giustificazione fin troppo comoda, ed in realtà ha trasformato l'industria cinematografica accentuandone il carattere qualitativo come strumento necessario per attirare l'attenzione dell'utenza;

tale passaggio — e fatte salve lodevolissime eccezioni — ha trovato impreparato il nostro Paese che sembra accusare un improvviso « vuoto di idee », a dispetto della presenza attiva di buoni registi e di buoni attori;

sembra altresì mancare — o comunque sembra non essere sufficientemente visibile — la presenza attiva e stimolante di un Ministero che, al contrario, dovrebbe costituire lo sprone istituzionale che avvia una ripresa forte e strutturale della nostra industria cinematografica;

se vi sia piena consapevolezza della gravità della crisi che sta investendo l'industria cinematografica italiana;

in caso affermativo, quali siano le iniziative adottate ed adottande per stimolare la ripresa di una industria che tanto prestigio ha sempre offerto al nostro Paese;

quali siano, a giudizio dell'onorevole Ministro, le cause e le ragioni strutturali ed ideologiche della crisi della cinematografia italiana. (4-31271)